

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Cabrini
Regia: Alejandro Monteverde
Sceneggiatura: Rod Barr
Fotografia: Gorka Gomez Andreu
Musiche: Gene Back
Montaggio: Brian Scofield
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2024
Durata: 142 minuti

CAST

Cristiana Dell'Anna: madre Cabrini
David Morse: arciv. Corrigan
Romana Maggiora: Vittoria
Federico Ielapi: Paolo
Virginia Bocelli: Aria
Rolando Villazón: Di Salvo
Giancarlo Giannini: Leone XIII
John Lithgow: maggiore Gould
Montserrat Espadalé: sr. Concetta

LA NOSTRA RECENSIONE

Il film *Cabrini*, diretto da Alejandro Monteverde, è un'opera cinematografica che si inserisce nel genere del biopic, e racconta la straordinaria vita di Santa Francesca Saverio Cabrini, la prima santa statunitense, e la sua missione instancabile nell'aiutare gli immigrati italiani negli Stati Uniti alla fine del XIX secolo. Il film si distingue per la sua capacità di coniugare elementi drammatici e storici, presentando la figura di Cabrini non solo come una santa, ma come una donna di coraggio, determinazione e fede profonda, capace di sfidare le difficoltà del suo tempo.
La pellicola segue le vicende storiche della protagonista, interpretata da una talentuosa Cristiana Dell'Anna; inizialmente intenzionata a trasferirsi in oriente per compiere un'opera di evangelizzazione, fu inviata da papa Leone XIII negli Stati Uniti, un Paese che all'epoca era attraversato da un enorme flusso migratorio e che accoglieva milioni di italiani in cerca di una vita migliore. La sua missione iniziale è quella di aprire scuole e orfanotrofi per sostenere le masse di immigrati che vivono in condizioni di estrema povertà e precarietà. Cabrini si batte senza sosta per dare loro una speranza, nonostante le difficoltà logistiche, politiche e spirituali che incontrerà lungo la strada.
Monteverde costruisce il film come una vera e propria parabola di fede e resilienza. Sin dai primi momenti, lo spettatore è immerso nel cuore pulsante della storia di Cabrini, una donna che non si è mai lasciata scoraggiare dalle difficoltà e che ha sempre affrontato le sfide con una determinazione incrollabile. La sceneggiatura esplora con delicatezza il lato umano della protagonista, che non è solo una santa, ma anche una persona che vive il conflitto interiore e la lotta con la solitudine, la fatica e i fallimenti del ruolo che ha scelto per se stessa.
Monteverde sceglie di narrare la vita di Cabrini attraverso un'estetica semplice ma suggestiva. Le scene ambientate negli Stati Uniti sono contrapposte a quelle italiane, creando una dicotomia visiva che rispecchia il contrasto tra la sua terra natale e quella che diventerà la sua nuova casa. Le inquadrature sono curate, con l'uso di luci morbide e una palette cromatica calda che richiama la speranza e la spiritualità che Cabrini incarna. L'impatto visivo del film è riuscito nel trasmettere una sensazione di intimità e vicinanza alla protagonista, che attiene più al suo lato 'umano', avvicinando la protagonista allo spettatore. Le scene che riguardano le sue opere caritative sono particolarmente toccanti: la fede che traspare dal volto della protagonista non è mai esibita in modo artificioso, ma emerge in modo naturale, come il motore che spinge ogni sua azione.



La Cabrini di Monteverde non è solo una santa, ma una donna che, pur di servire gli altri, ha dovuto combattere contro le resistenze della Chiesa, le difficoltà politiche e l'isolamento che la sua missione comportava. È un personaggio che riesce a far riflettere sulla potenza della fede nel cambiare il mondo, ma anche sui sacrifici e le rinunce che tale fede comporta.
Una delle tematiche più forti del film è certamente il rapporto tra fede e azione. Cabrini non è mai ritratta come una figura passiva, ma come una donna che usa la sua fede come motore per cambiare la realtà che la circonda. Questo è un aspetto che il film evidenzia con forza, mostrando come la sua dedizione ai poveri e agli emarginati fosse radicata in una visione cristiana dell'amore e della giustizia sociale.
In un'epoca in cui gli Stati Uniti erano ancora una nazione in crescita e gli immigrati venivano visti spesso come un peso, Cabrini ha lottato per dare voce e dignità a chi arrivava in cerca di un futuro migliore, spesso senza risorse, affrontando i pregiudizi e la difficoltà di integrazione. La figura di Santa Cabrini è rappresentata quasi come un ponte tra due mondi: quello degli italiani che emigrano e quello degli americani che li accolgono. La sua storia diventa una metafora di speranza e resilienza, illustrando come la fede, la comunità e l'assistenza reciproca siano essenziali per superare le difficoltà sociali di ogni epoca.
Cabrini di Alejandro Monteverde è un film che affronta la vita di una figura storica straordinaria e travolgente; la pellicola riesce a trasmettere con efficacia il messaggio di speranza e sacrificio che caratterizzò la vita della santa, ponendo in luce il suo impegno indomito nel migliorare la vita degli altri, lasciando a tutti una riflessione sulla forza del servizio e della fede.

Elena Saugo
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

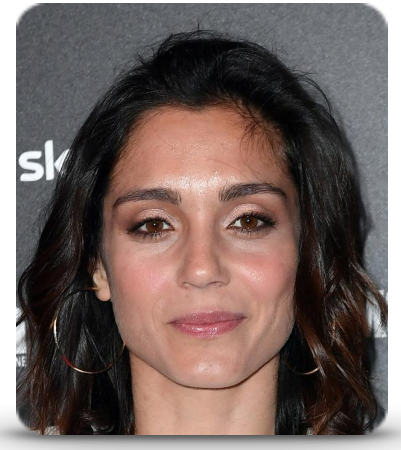


NOME: Alejandro Monteverde
LUOGO DI NASCITA: Tampico (MEX)
ANNO DI NASCITA: 1977

Ultimi tre film:

2023 • Sound of Freedom
2015 • Little Boy
2006 • Bella

L'ATTRICE



NOME: Cristiana Dell'Anna
LUOGO DI NASCITA: Napoli (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1985

Ultimi tre film:

2024 • Una storia nera
2023 • Mixed by Erry
2022 • Piove

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Il gusto delle cose

Stare in cucina è un lavoro che mi piace perciò ben volentieri ho goduto nel guardare questo continuo spignattare, la ricerca delle verdure fresche di raccolto, lo splendido orto, la passione quasi goduriosa e maniacale verso la ricerca e la preparazione. Mi è piaciuta molto meno la lungaggine di molte scene, spesso pesanti. Tanta scorrevolezza fra pentole e fornelli contrapposta ad altrettanta lentezza nei dialoghi. Per fortuna non siamo stati costretti a mangiare i manicaretti, tutte bombe esplosive per i nostri stomaci degli anni duemila! *Gi*

Il gusto delle cose, il gusto della bellezza, il gusto dell'amore e sostanzialmente "il gusto della vita". Ecco cos'è questo bel film; uno scrigno che ti offre preziosi aspetti della vita e ti insegna a coglierli nel "durante" e ad assaporarli senza darli per scontati. Così facendo ti invita ad accettare anche i momenti dolorosi che inevitabilmente si presentano e a metabolizzarli continuando a guardare avanti con positività. Il gusto del bello viene pienamente evidenziato anche nella ricchezza dei particolari e le inquadrature sembrano dei meravigliosi dipinti in un caldo gioco di luci ed ombre. Grandi le prove attoriale, in particolar modo quella di Juliette Binoche che recita "per sottrazione", a volte languida, a volte combattiva ma sempre di una esemplare eleganza. *A.M.D.V.*

C'è stato un momento in cui mi sembrava di essere dentro un quadro di Caravaggio, con quel fascio di luce che, obliquamente, colpiva il piccolo tavolo vicino alla finestra. E quando gli amici camminavano in fila indiana, lungo il corso d'acqua, sulla sponda opposta rispetto a chi riprendeva la scen , era dagli Impressionisti che Anh Hùng ha attinto… così come per le visioni degli orti e per "i quadri" della serena campagna francese. Perfetta la scelta di non turbare la preparazione dei piatti con note musicali, ma di proporci solo i suoni degli utensili nelle pentole, il tonfo della bottiglia posata sul tavolo e il canto degli uccelli all'esterno. Visconti e *In the Mood for Love* modelli di perfezione maniacale e di raffinatezza orientale. Il cibo declinato sotto mille aspetti filosofici e sottili, ma come è straordinariamente eloquente e comprensibile a tutti la visione dei quattro ospiti che si raddrizzano in piedi, sazi e beati, alla fine del pranzo iniziale a Chez-Bouffant! *M.*

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom……4,73
2. La treccia……4,61
3. Zamora……4,35
4. Fuga in Normandia……4,15
5. Il teorema di Margherita……4,04
6. I bambini di Gaza……3,89
7. Cattiverie a domicilio……3,77
8. Past Lives……3,28
9. Il gusto delle cose……2,90
10. Priscilla……2,82
11. Challengers……2,80

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 7 al 11 gennaio, 20.45
NAPOLI - NEW YORK
di Gabriele Salvatores
Italia 2024, 124 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 14 al 18 gennaio, 20.45
ETERNO VISIONARIO
di Michele Placido
Italia 2024, 112 min
ingresso riservato ai soci

Tanti Auguri di Buone Feste
dal Cineforum G. Verdi

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358